Sabato 25 Gennaio 1896

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 22.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

LE NECESSITÀ DELLA GUERRA.

L'educazione politica degli italiani ha fatto in questi ultimi anni, dei passi da gigante. Se n'è avuta una luminosa prova nel contegno delle popolazioni nostre di fronte alla situazione creata in Africa *dagli ultimi avvenimenti*. In altri tempi, il combattimento eroico dell'amba Alagi sarebbe bastato a determinare clamori, riunioni, manifestazioni e proteste, che avrebbero, immediatamente, dato luogo a una crisi politica, cioè alla peggiore delle soluzioni, mentre ora ha servito a stringere tutti gli italiani intorno al Governo, ed a confortarlo e a dargli forza, per fronteggiare degli avvenimenti, ai quali s'è avuto il giudizio di voler opporre un riparo, prima di ricercare delle responsabilità e delle colpe, alle quali si penserà a suo tempo.

Ma, per quanto gl'italiani si contengano in modo ammirabile ed ammirato, un po' della nervosità endemica e del sentimentalismo appassionato che si agita nei nostri temperamenti meridionali, si manifesta ancora, ad ogni nuovo telegramma che ci giunge dall'Africa.

La sorte dei difensori di Makalè appassiona le moltitudini, e l'opera del giornalismo non è tutta fatta per moderare o per dirigere degli scatti di opinione, seguendo i quali si correrebbe rischio di guastare i buoni effetti del sangue freddo dimostrato nella prima ora della prova.

La massa, nel suo istinto pietoso, non sa risolversi a considerare come possibile, che il tenente colonnello Galliano e i suoi eroici soldati siano lasciati soli a resistere a un nemico venti o trenta volte superiore in forza, e sacrificati alle ineluttabili necessità delle operazioni militari, dirette, non a salvare un pugno di prodi, ma a difendere la Colonia ed a cacciarne gli assalitori oltre i confini.

Eppure a questa eventualità è necessario abituarci. È necessario persuaderci che, come in tutti i tempi e in tutte le guerre, i posti avanzati ed isolati, come l'amba Alagi e Makalè, sono destinati a trattenere una invasione nemica, fino all'estremo, fino al sacrifizio di quanti li difendono.

La fortuna della guerra, che assiste i valorosi, può — e speriamo ardentemente che ciò accada — liberare l'ormai leggendario presidio. Ma è stoltezza il pretendere, da un tavolino di birraria, o dalle colonne d'un giornale, di imporre ai comandanti delle nostre colonne, di occuparsi esclusivamente d'accorrere in aiuto del tenente colonnello Galliano. È crudele la necessità che si impone di abbandonare alla loro sorte gli eroi che dietro delle difese improvvisate, con risorse precarie, e mancanti di tutto, riempiono con le loro gesta il mondo civile d'ammirazione e di stupore: ma è necessità che non ha legge.

L'umanitarismo e la guerra sono due termini che si elidono, e chi non vuole che i nostri eroi corrano il rischio di cadere dal primo all'ultimo sul posto affidato al loro valore e al loro onore, affaccia tale pretesa, come sarebbe quella di abolire la guerra da oggi a domani.

Se nel piano d'operazioni che a quest'ora sono iniziate ci entrerà l'utilità d'una diversione o d'un soccorso al presidio di Makalè, niente di più fortunato; ma se questa utilità non ci fosse, o se il tentativo di aiutare un posto avanzato dovesse porre a cimento l'esito finale della guerra, non è dall'Italia che si possa e si debba imporre al comandante delle forze coloniali di giocare l'avvenire della campagna su una carta tanto pericolosa.

Oramai è luminosamente provato che, evitabile o no (questo lo vedremo dopo), il formidabile combattimento d'amba Alagi ha impedito agli scioani di sorprendere le esigue forze disseminate fra i *confini e l'Asmara, e li ha trattenuti* per quattro settimane nel loro cammino fino a Makalè. E non è un mistero per nessuno, che il presidio di Makalè è stato lasciato nel forte con una missione analoga: quella di fermare il nemico o di dare agio ai rinforzi di arrivare, *ordinarsi, e trovarsi pronti* ad affrontare il nemico in condizioni che ci procurino la vittoria finale.

Amba Alagi può essere stata sorpresa, ma la difesa di Makalè è la resistenza voluta, e bisogna essere riconoscenti al valente capitano che la sostiene strenuamente, come al duce supremo che ha saputo affidare quel baluardo improvvisato a un cuore così saldo e a delle braccia così valorose.

In tutte le guerre ci sono esempi di casi consimili, nei quali dalla risolutezza d'un pugno di prodi, votati fin dal primo momento a un probabile sacrifizio, è dipesa la sorte d'una battaglia o d'una nazione. Dagli esempi classici di Leonida che ferma l'esercito di Serse alle Termopili e lascia il tempo ai greci di preparare la flotta che vincerà a Salamina; e di Orazio che si espone solo sulla testa del famoso ponte, per dar tempo ai guastatori di distruggerlo e salvare i romani; la storia ribocca di episodi come quello che ci fa trepidare. Wellington sapeva che se Blucker non giungeva in tempo a Waterloo, tutto era perduto; e nonostante tenne sotto l'eccidio i battaglioni inglesi, che con l'eroica resistenza mutarono in poche ore le sorti dell'Europa.

La guerra è fatta così, e le considerazioni così naturali e così umane di tutti quanti vorremmo salvi gli ammirabili combattenti di Makalè, devono pur troppo cedere il campo a quelle più fredde, più antipatiche, ma più imperiose, delle necessità militari. Dio faccia che non sia scritto fra queste l'eccidio di quei prodi, ma noi, di qua, non ci potremmo far nulla, e sarebbe un vero disastro che la opinione dei giornali e l'umanitarismo d'impressione potessero influire comunque su delle mosse militari delle quali solo il comandante supremo deve assumere la spaventosa responsabilità.

Non piccola parte dei disastri militari della Francia nella seconda fase della campagna del 1870-71, si dovette alla pretesa del Governo della difesa di regolare da Tours e da Bordeaux le mosse degli eserciti. Un dispaccio di Gambetta mandò il generale Bourbaky, che non era dei meno abili, a liberare la fortezza di Belfort, e Bourbaky finì per trovarsi costretto a far entrare in Svizzera i suoi ottantamila uomini, e a tirarsi una pistolettata nella testa! E Napoleone Buonaparte non cominciò a dare la misura del suo genio che quando pregò i commissari militari della Convenzione e gli strateghi del Direttorio a smettere dal fargli i suggeritori.

Con buona pace dunque dei tattici di Caffè, e dei generali di redazione, e con la rassegnazione virile dei popoli forti, bisogna che ci adoperiamo, a proposito dell'eroico manipolo di Makalè, ad aspettarne la liberazione unicamente dalla fortuna della guerra.

Galliano è tale soldato che ne merita il favore: i suoi nemici sanno già che il loro numero, il loro valore incontrastabile, l'ostinata fierezza dei loro attacchi, il loro supremo disprezzo della morte, non basterebbero a dar loro nelle mani una bicocca che sfida il più potente impero dell'Africa. Hanno bisogno di avere per loro alleato la sete, l'orribile sete di quel clima!

Or bene, chi sa se una sortita fatta a tempo, una diversione opportuna, un caso fortuito, non permetteranno ancora al fiero comandante di Makalè di riconquistare la contesa fonte tanto tempo quanto basti a riempire le ghirbe! Chi sa che non si riesca a trovare nel forte l'acqua cercata!

Ogni giorno che passa aumenta è vero il disagio, ma con esso cresce la probabilità della liberazione!

Il Dio delle battaglie, che solo può darla ai nostri valorosi, la affretti. Col vantaggio di aver serbato all'Italia un manipolo di prodi, ci sarà quello di risparmiare al Dio delle polemiche sentimentali la sterile fatica di pensarci lui.

Continua la mancanza di notizie.

Ada-Agamus 24 (ufficiale) — Nessuna notizia nè di Galliano, nè di Felter. Nel campo nemico si dice che sarebbe stato concesso a Galliano di prender acqua, permettendo anche l'evacuazione del forte. È difficile avere notizie stante la severità usata contro gli informatori, a tre dei quali furono amputate le mani. Il messo che portava a Galliano la notizia della promozione, fu ucciso.

Commenti sulla situazione.

Commentando le ultime notizie di Makalè, l'*Arena* scrive: « Il Negus per procedere dovrà distrarre una parte delle sue forze per guardarsi dai difensori di Makalè e tenerli bloccati, e ciò lo renderà più debole nell'incontro con Baratieri. Senza Makalè il Negus potrebbe sfilare a più che 90 chilometri dalle posizioni italiane e a Baratieri costerebbe fatiche gravi il raggiungerlo a Galibetta. Con Makalè occupato, il Negus è costretto a dirigersi ad Hausen e passare sotto le protezioni italiane ».

Riguardo alle mosse delle truppe italiane, lo stesso giornale dice: « Certo se un'avanzata ha luogo, non può verificarsi che con una prudenza, cioè con una lentezza, estrema. Se sono vere le notizie della enorme difficoltà delle strade, e, sopratutto, della loro facile dominabilità dalle creste delle alture, non arriveremo al contatto utile col nemico che fra una ventina di giorni ».

Fra Baratieri e Galliano.

Roma 24 — Il generale Baratieri avrebbe chiesto al tenente colonnello Galliano di sapergli dire con esattezza quanto tempo ancora può resistere, allo scopo di profittare di questo tempo per completare gli approvvigionamenti e sistemare tutti i servizi inerenti alla spedizione delle sue truppe bianche entro la conca di Makalè. Tale sistemazione essendo l'elemento principale di successo, ove Galliano non potesse resistere, lo autorizza a cedere onorevolmente, avendo Makalè fatto il dover suo in modo superiore a tutte le aspettative, ed essendo salvo l'onore delle armi. Quando invece Galliano resistesse un'altra settimana, dalla data di questa lettera, che risale a quattro giorni fa, Baratieri, sistemati i servizi, avanzerebbe cannoneggiando le posizioni nemiche ed occupandole successivamente verso Makalè. Finora manca la risposta di Galliano: si teme che la lettera non sia arrivata.

Si attende prossima l'azione.

Roma 24 — L'on. Crispi ha ricevuto un lungo dispaccio da Baratieri. In esso si prevede prossima l'azione, essendo il nemico quasi privo di viveri e crescendo ogni giorno più il malcontento nelle sue file.

Ancora l'onorificenza di Guglielmo a Galliano.

Roma 24 — Il telegramma dell'imperatore Guglielmo, sul tenente colonnello Galliano, ha fatto ottima impressione in tutti i circoli, i quali lo considerano atto a rafforzare i vincoli di amicizia e solidarietà fra i due popoli. I giornali si esprimono tutti in questo senso.

I fucili Lebel. Smentite del Governo francese.

Parigi 24 — Smentendo le asserzioni e le supposizioni dei giornali italiani, il Governo francese dichiara di non aver somministrate armi di sorta a Menelik, ed aggiunge che gli abissini sono già da tre anni armati di vecchi *fucili italiani. Il governatore generale* di Obock, Legarder, ha ricevuto l'ordine di impedire da quella parte qualsiasi tentativo di introdurre armi in Abissinia.

La Croce Rossa.

Roma 24. — La Croce Rossa allestisce due navi uso ospedale galleggiante, contenenti trecento letti ognuna, per trasportare i feriti da Massaua a Brindisi o Taranto, ove saranno pronti due treni-ospedale.

Una notizia di fonte russa dice esservi nel campo abissino una sezione russo-africana della Croce Rossa, che supplica l'invio di altre casse di medicinali, avendo molti ammalati.

Roma 24. — Baratieri ha telegrafato alla Croce Rossa: « Ringrazio pei larghi conforti che la Croce Rossa da tutta Italia invia ai nostri soldati. »

Per Galliano.

Roma 24 — L'on. Plebano, Direttore del *Fanfulla*, in una lettera aperta al generale Lamberti, lo prega di trasmettere al colonnello Galliano la notizia degli ottimi risultati della sottoscrizione per la sciabola d'onore: vi parteciparono cittadini d'ogni classe, di tutta Italia.

— Si constata che a molti neonati a Roma si mette il nome *Galliano*.

— Moltissimi ufficiali in congedo sottoscrissero un indirizzo a Galliano.

Il « Secolo » smentito.

Roma 24 — Il deputato Fuldi scrive alla *Tribuna* smentendo il *Secolo* di Milano che asseriva avere egli letta ai colleghi della Camera una lettera, diçente che, nella marcia da Massaua ad Adigrat, gli ufficiali mangiarono coscia di mulo.

Non si conferma la cattura.

Roma 24 — Mancano conferme alla notizia dell'*Italia Militare* intorno alla cattura di una nave con armi. La nostra squadra vigila sulla costa, essendo stata avvisata della voce del passaggio di una nave. Dicesi che la nave da guerra *Etruria* è incaricata principalmente del servizio di vigilanza.

Agenti stranieri che fanno incetta di muli e cavalli.

Roma 24. — Il Governo ha richiamata l'attenzione dell'autorità per l'incetta dei quadrupedi che gli agenti stranieri fanno nell'Italia meridionale per difficoltarne gli acquisti per l'Africa; a questa si aggiungerebbe anche la speculazione indigena. La *Tribuna* consiglia di dare l'ordine per la requisizione.

Napoli 24 — Il *Pungolo* oggi in cronaca porta una notizia che è argomento di vivaci commenti.

Alle nostre autorità di P. S. sono giunti — dice — ordini di sorvegliare attentamente i forestieri sospetti, temendo che alcuni di questi facciano incetta di muli e cavalli per creare imbarazzi al Governo italiano per la guerra d'Africa. Naturalmente simili disposizioni avranno ricevuto anche le altre Questure del Regno.

I cittadini, trattandosi di interessi patrii, faranno bene — continua il *Pungolo* — ad additare alle autorità, quando fosse a loro conoscenza, questa specie di avventurieri.

Rinforzi in viaggio e nuove spedizioni.

Suez 24 — Il piroscafo *Rubattino* con ufficiali e cento ventisette coloni friulani, materiali e munizioni di guerra ha proseguito per Massaua.

Napoli 24 — Stasera salpa per Massaua il piroscafo *Bosforo* imbarcando il 19° battaglione di fanteria d'Africa, comandato dal maggiore Zuccotti, quadrupedi, munizioni e provviste.

Massaua 24 — È giunto il piroscafo *Washington* con truppe, due batterie, munizioni e provviste.

Roma 24 — La Navigazione Generale ha avuto ordine di tener pronti i piroscafi per i seguenti imbarchi: *Singapore* per due battaglioni, l'*Adria* per uno, il *Gottardo* per uno e una batteria, il *Washington* per un battaglione.

Varie.

Il generale Ellena si recherà in Africa per riordinare i servizi d'artiglieria. Occorrendo assumerà il comando d'una brigata. Il colonnello Boucard capo di stato maggiore del 12° corpo d'armata si recherà in Africa per assumere il comando d'un reggimento.

— Il *Consiglio delle Associazioni* nazionali per le missioni italiane ha destinato 50,000 lire al padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea.

— La presidenza della Croce Rossa deliberò di dare un gran ballo a Roma a beneficio dei feriti d'Africa. Accettando la proposta, la baronessa Blanc fornirà l'appartamento, il *buffet*, e quanto altro sarà necessario.

Commenti dell'« Opinione. »

Roma 24 — L'*Opinione* scrive: Non abbiamo alcuna notizia di Felter: dunque egli non concluse nulla, o almeno nulla fin qui concluse; non abbiamo veruna notizia di Galliano: dunque, dal forte di Makalè non si possono più mandar notizie, tanto è stretto da ogni parte; chi lo comanda niente altro ha da dire, troppo essendo nota la situazione sua e dei suoi. Anche per ciò qualche importante notizia non potrà tardare a venire.

Makalè in pericolo.

Roma 24 — La *Tribuna* afferma essere assurdo che si speri la salvezza di Makalè mediante le trattative con il nemico, che circonda il forte da tutte le parti, e se, o per lo meno lo suppone, che difetta d'acqua.

Il geloso riserbo di Crispi.

Roma 24 — Nella comunicazione delle notizie africane al Ministero degl'interni c'è un rigorismo straordinario. I dispacci di Baratieri attualmente li veggono soltanto Crispi e il suo segretario Cardella, il quale è incaricato della loro traduzione. Il Cardella è impenetrabile.

Crispi, nemmeno più in famiglia, parla dell'Africa, temendo indiscrezioni. Anzi ai giornalisti che frequentano la sua casa, burlando, dice: « Ebbene quali novità dall'Africa? »

L'azione militare futura.

Telegrafano da Roma, 23, al *Roma:*

« Si vuole che il viaggiatore Checchi partirà per l'Africa fra pochi giorni con una missione da parte del Governo. Egli sarebbe incaricato di fare acquisti di materiale al Cairo e ad Aden per conto del Governo, e di spedire tutto a Massaua a disposizione del governatore.

Questa missione si connetterebbe al proposito di preparare un'azione militare più energica dopo la stagione delle pioggie, che cominciano in aprile.

L'invio di numerosi medici militari in Africa si connette anche a questo disegno, poichè i medici attualmente in Africa sono più che sufficienti ai bisogni delle truppe.

Si parla dell'invio di 50 medici, una parte dei quali s'imbarcherà in questi giorni a Napoli. Gli altri restano a disposizione del Governo ».

Parla una madre.

Al maggiore Garofalo, direttore del Deposito delle truppe d'Africa, la Posta recò una lettera che è tutt'un poema di sentimentalità e di patriottismo.

È una madre, badate, è una madre che scrive, d'esser contenta che suo figlio va in Africa, e lo benedice e lo esorta a onorare la patria ed i propri genitori.

Nella loro ingenuità queste lettere di una povera contadina di Cervaro commuovono, impressionano, e sbugiardano quei tali che presentano continuamente le madri italiane piangenti e scarmigliate per le partenze dei figli.

Le pubblichiamo nella loro integrità — così come furono scritte — perchè nulla perdano della loro sincerità.

Cervaro (Caserta), 19 gennaio 1896.

Onorevole Comandante!

La sottoscritta è la madre del soldato Ferdinando Paulozzi di Carlo (da *Cervaro*) del 59° regg. fanteria 7ª comp. proveniente da Nicastro.

Con la Posta di questa mane, mi ha scritto che fortunatamente è uscito al

bussolo, di coloro che debbono partire a vendicare i nostri fratelli di amba Alagi, sia benedetto Iddio.

Quindi, onorevole signor Comandante, non sapendo a chi dirigere la presente lettera, mi son permesso d'incomodarla, facendola tenere venti lire ed una lettera, che sarà gentile appena giunto detto mio figlio fargli tutto consegnare.

Onorevole, perdona l'ardimento, sono poveri fig'iuoli che hanno sembre bisogno di soldi — non l'avrei fatto se fosse stata altra circostanza, ma questa così imbellente, non ho saputo mandenermi.

La ringrazio profondamente, e benedicendo mio figlio alla patria ed all'esercito, con rispetto, ho l'onore di segnarmi vostra devotissima

Filomena Paulozzi ».

Ed ecco la lettera diretta al figlio:

« *Caro figlio!*

Mi consolo che sei uscito al bussolo, coraggio e non ti avvilire.

Spero che Iddio ti vorrà benedire e poter onorare la patria ed i tuoi genitori.

Coraggio, rispetta i tuoi superiori, e *rammentati non ci è gloria e virtù* senza forte spine.

Tutti ti baciano fratelli e sorelle, ed io con tuo padre benedicendoti, sono tua madre

Filomena.

Rispondimi presto. »

Ancora disordini nell'Università di Roma

Roma 24 — Stamane si rinnovarono i disordini all'Università. Luigi Luzzatti tenne una lezione di economia politica; vi assistevano Rudinì, Finali, ed altri uomini politici.

Gli studenti applaudirono Luzzatti, poi si misero a gridare «abbasso Ceci», buttando in aria dei ceci.

Il rettore fece affiggere all'albo la nomina della Commissione d'inchiesta, incaricata di scoprire i colpevoli degli ultimi disordini. Allora gli studenti si diedero a tumultuare; ruppero vetri e abbruciarono l'albo. Vi fu una colluttazione con gli uscieri; finalmente si riuscì a far sgombrare l'Università.

Siccome i disordini continuavano in istrada, le guardie arrestarono uno studente, che fu rilasciato poco dopo.

LA LEGA FRANCO-VATICANA

Tunisi e Siam — Le notizie telegrafiche.

Scrivono da Parigi:

« Non mai come in questi giorni si è sentito la dissonanza tra il pensiero italiano e *quello francese, in questi giorni* in cui Parigi fa eco a Makalè, coi timori per l'alleanza franco vaticana, che — ora si vede in modo chiarissimo — aveva a base la diminuzione, lo schiacciamento, della patria italiana. Ed è un Papa italiano che si presta a queste! fornicazioni, più che adultere, incestuose

Il gran rumore che si fa pel richiamo di Sehaine si appoggia interamente all'argomento che egli era il legame necessario per assicurare agli interessi francesi la cooperazione del Vaticano.

Anche questi accordi molti li sospettavano; era utile che venissero confermati da bocche francesi.

Il richiamo dell'ambasciatore forse per ora sarà *un semplice congedo, onde* calmare le opposizioni e lasciare la parola agli avvenimenti.

Il Ministero potrà dire che non vi sono modificazioni nelle relazioni col Papato; che, rispettando il Sommo Pontefice, intende soltanto impedire influenze estere quando si devono preparare leggi di interesse interno.

Questa è la soluzione probabile, pel momento, di un incidente che tocca così da vicino gli interessi italiani, perchè spiega come i clericali sieno stati chiamati *alle armi.*

Gli ufficiosi affermano che la politica col Vaticano non sarà modificata; soltanto la persona.

È confermato che all'accordo pel Siam seguiranno altri pel Niger e per la Tunisia. Non si sa quale sia l'accordo pel Niger; perchè le questioni erano due: una indennità per veri o pretesi danni recati ad un vaporetto francese che risaliva il fiume, e la delimitazione delle rispettive influenze.

La *prima* questione è affatto secondaria; la seconda avrebbe maggiore importanza politica.

La risoluzione di entrambe indica però il *vivo desiderio del Gabinetto inglese* di finire le questioni, dall'Egitto e dalla valle del Nilo infuori.

La questione di Tunisi interessa anche l'Italia. L'Inghilterra ha colla Tunisia un trattato di commercio indefinito. Essa consente a trasformarlo in un trattato a scadenza e riconoscere il protettorato francese; il che imporrebbe all'Italia di seguire l'esempio.

Soltanto gli interessi inglesi di Tunisia sono affatto diversi da quelli italiani; vi sono pochissimi sudditi inglesi, quindi lo stato delle persone non ha importanza. E l'Inghilterra vi esporta merci specialmente tessute, affatto diverse dalle importazioni agricole italiane. La produzione francese può inquietarsi assai poco delle importazioni inglesi, mentre quella italiana andrebbe a danno diretto dell'agricoltura francese.

Il Governo inglese sa il suo tornaconto, e sa bene che a lui conviene eliminare tutte le questioni per assicurarsi l'Egitto.

L'Italia si troverà ciò nullameno nella condizione di dover aprire trattative che saranno ben altrimenti difficili, pei compensi, in corrispettivo dei quali non può offrire che il riconoscimento al protettorato.

Finora però di queste trattative non esiste neanche l'inizio.

La notizia dell'invio di una corazzata a Nizza fu un'invenzione tendenziosa francese. Noi qui lo abbiamo capito subito, e ne abbiamo capito il movente.

O col darla si spingeva l'Italia ad obbedire, ed era una capitolazione che le s'imponeva, o la si diceva inesatta, e si dava un motivo a nuove parole sconvenienti verso l'Italia.

Esiste tutta una organizzazione di false notizie sulla quale il Governo italiano farebbe bene a rivolgere l'attenzione. La «Stefani» stessa è, poveretta, avvinghiata *come* Mazzeppa a quella «Havas», che telegrafa unicamente in senso ostile all'Italia.

Sarebbe opera patriottica rompere quel vincolo e ridare la «Stefani» al pensiero italiano, che solo la deve ispirare.

Questo non si otterrà finchè gli Uffici della «Stefani» saranno uniti a quelli dell'«Havas». Si guardi soltanto ai sunti di stampa che dà la «Stefani». Fanno pietà, anzi sdegno. Non può fare altrimenti la poveretta, perchè deve copiare quanto le dà la ufficiosa «Havas».

L'emancipazione della «Stefani» è una necessità urgente. E' uno scandalo vedere che l'Italia a Parigi è alloggiata in un buco della «Havas», nell'angolo di *piazza della Borsa, rue des Victoires* e rue Jocquelet, invece di avere una sede sua propria, con tanto di stemma italiano sulla fronte. »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1398). Il Patriarca Bertrando concede a Venzone di tenere un mercato in ogni giorno di lunedì.

×

Un pensiero al giorno.

Non discutete mai: è perfettamente inutile. Le opinioni sono come i chiodi: più ci si picchia su, più penetrano dentro.

×

Cognizioni utili.

Disinfezione dei pozzi d'acqua viva.

Nelle campagne sovente accade che in seguito a qualche inondazione l'acqua dei pozzi diviene inquinata.

In questi casi fu ricorso, con ottimi risultati, al seguente mezzo, molto semplice: cioè, sospendere alla bocca del pozzo un piatto di terra, contenente da 50 a 100 grammi di bromo. Il bromo, come si sa, si volatilizza all'aria libera, ed i suoi vapori, più densi dell'aria, si precipitano alla superficie dell'acqua lentamente, distruggendo le materie organiche.

Al fondo del pozzo il bromo si discioglie nell'acqua, e, come la soluzione diventa più pesante dell'acqua, la massa liquida sarà così attraversata *dall'agente disinfettante. Per qualche tempo* l'acqua conserverà un leggero gusto di bromo, però del tutto inoffensivo; ma si avrà acqua pura e potabile.

×

La sfinge. *Monoverbo doppio.*

CANC

Spiegazione del monoverbo precedente.

SOTTOPOSTA (*sotto p o sta*)

×

Per finire.

Sul palcoscenico.

Un attore, l'amoroso, spiana la pistola contro il tiranno, e fa scattare il cane dell'arma, la quale non prende fuoco.

L'amoroso, con molta presenza di spirito, allunga una pedata al tiranno; questi, aderendo alla trovata del collega, esclama:

— Sono morto! Lo stivale è avvelenato!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Per i nostri soldati d'Africa. A Pordenone è stato pubblicato questo patriotico e nobilissimo manifesto:

« *Concittadini!*

In Africa si combatte per la civiltà, per l'onore della nostra bandiera, e per essa eroicamente si muore.

Chi è di voi che non senta pietà per *i poveri feriti*, che non si commuova all'angoscia delle loro sorelle, delle loro spose, delle loro madri?

Procuriamo di lenire un dolore a quelli, un affanno a queste.

Da lunedì in poi ci presenteremo di famiglia in famiglia, di porta in porta, per raccogliere a tale scopo la vostra offerta.

Preparateci il vostro obolo, per quanto modesto, e avremo tutti la riconoscenza dei sofferenti e la soddisfazione di aver fatto un'opera pietosa.

La *somma raccolta sarà da noi integralmente* inviata al Comitato della Croce Rossa, che ha l'umanitaria missione di conforto ai combattenti, soccorso ai feriti.

Pordenone, 24 gennaio 1896.

Cattaneo co. Emma, Damiani co. Cattaneo Felicita, Kiefisch Jahn Sofia, Malossi de Jurco Maria, Poletti Candiani Maria, Porcia co. Fanny, Porcia co. Angelica, Porcia Fabris co. Lina, Reuler Giulia, Ricchieri co. Laura, Roviglio Belgrado Dorina, Zoletti Poletti Teresa ».

Tricesimo, 23 gennaio.

Per i caduti di amba Alagi e per i difensori di Makalè.

Per iniziativa dei nostri bravi artieri — tutti soci della locale Società operaia — venne ieri celebrata una messa in suffragio dei prodi caduti ad amba Alagi, e stamane ne fu celebrata un'altra per l'augurio di vittoria ai valorosi del forte di Makalè, che si sono meritata la riconoscenza d'Italia e l'ammirazione delle altre nazioni.

L'atto pietoso e gentile di questi ottimi operai, questa nuova prova di patriottismo sincero va segnalata con plauso.

G.

(*Sullo stesso argomento abbiamo* ricevuto da Tricesimo un'altra corrispondenza, che naturalmente ommettiamo per non ripetere le medesime cose).

Ballo a Tricesimo. Ci scrivono che sabato 1 febbraio p. v. la Società operaia agricola di Tricesimo darà la solita Veglia di beneficenza con splendidi *premi alle maschere,* ed *altri* regali, compreso una polka del maestro Pigaoni, scritta per la circostanza, e che, non v'ha dubbio — dice il corrispondente — farà furori.

Esposizioni bovine. Il municipio di Tolmezzo ha deliberato, ed ha votato anche i fondi relativi, di tenere un'Esposizione annuale per cinque anni consecutivi, cominciando da quest'anno, di animali bovini di razza lattifera. All'uopo ha chiesto premi al Ministero di agricoltura e commercio, *alla* Camera di commercio, all'Associazione agraria friulana.

Lotteria proibita. La Società operaia cattolica di San Giuseppe di Gemona aveva chiesto di poter dare una lotteria a beneficio del fondo sociale. La Prefettura non accordò la autorizzazione, *non essendo costituita detta* Società in ente giuridico.

Sentenza confermata. Merlino Domenico e Perissini Giovanni facchini alle dipendenze del negoziante Gentili di Sandaniele, furono, per furti di denaro e generi a danno del loro padrone, condannati dal Tribunale di *Udine alla reclusione,* il *Merlino* per mesi 23, il Perusini a mesi 9 e giorni 20.

La Corte d'Appello di Venezia ieri confermò la sentenza.

Nella calce. A Pagnacco l'altro giorno certo Trevisani Luigi fu Girolamo, dimorante a Zampis, d'anni 27, bracciante, mentre era intento a spegnere della calce, cadde nella fossa, producendosi delle ustioni di primo e secondo grado ai piedi ed alle gambe.

Dette scottature accidentali, sono giudicate *guaribili in 15 giorni.*

Auriga imprudente. Domenica scorsa la Banda musicale di San Giuseppe di Gemona fu a Tricesimo, e nel ritorno, passando per il paese di Artegna le carrette, correndo pazzamente, quella guidata da tal Leone Capitanio investì ed atterrò il giovane Ermacora *di Giacomo Ermacora,* producendogli lesioni gravissime per la cui guarigione ci vorranno ben due mesi, salvo complicazioni. Del fatto venne fatta denuncia all'autorità giudiziaria.

Un ragazzo che comincia bene! A Paluzza certo Boz Silvio merciaio ambulante aveva sulla pubblica piazza esposto il banco della sua merce ponendovi a custodia il tredicenne De Cillia Ruggero. Questi, abusando di tale fiducia, rubava a danno del Boz un *portafogli contenente circa 1000 lire* in biglietti di Banca e fiorini austriaci, assentandosi poscia per nascondere la refurtiva.

Il De Cillia fu deferito al potere giudiziario.

Grosso furto. A Treppo Carnico certi D. G. A. e C. A., trovandosi ad una festa da ballo, ed approfittando dell'aver trovata una finestra aperta, penetrati nel negozio di tessuti di Giov. Batt. Cristofoli, da un cassetto aperto rubarono a danno del *medesimo un* portafogli contenente 1380 in biglietti di Banca di vario taglio.

Ingiurie. Il signor Francesco Pellarini e il di lui figlio Ivanoo da Sandaniele furono in pubblica via di Sandaniele, ingiuriati dal signor Giovanni Stocchi, segretario comunale di quel Comune, e dalla di lui moglie signora Pamela Chiarini, con epiteti bassi ed ingiuriosi.

Venne prodotta querela.

UDINE

(La Città e il Comune)

L'on. Morpurgo ed i Segretari comunali. All'on. deputato *cav. uff. Elio Morpurgo è stato spedito* il seguente indirizzo:

« I Segretari del secondo Mandamento di Udine, ringraziano l'onor. S. V. dell'interpellanza presentata alla Camera in favore della loro classe, e confidano che col nuovo patrocinio acquisito alla loro causa, verranno in epoca non lontana soddisfatti i loro fervidi voti »

Società operaia generale. I soci sono invitati all'assemblea di seconda convocazione per domani alle ore 2 pom. nei locali della Società.

Ordine del giorno:

1. Bilancio preventivo per l'anno 1896.
2. Ricorso di un socio per ottenere il sussidio continuo.
3. Comunicazione della Direzione.

Udine, 19 gennaio 1896.

Il Presidente
Angelo Tunini.

Il capitano Zoccolari ha telegrafato ieri da Napoli alla sua famiglia, che il riparto di truppe da esso comandato s'imbarcava ieri alle 3 pom. sul *Bosforo,* e che tutti stavano bene.

Tiro a segno. Domani esercitazioni di tiro dalle 1 e mezza alle 3 e mezza pomeridiane.

I due Dumas.

Come ben si poteva prevedere, una vera folla di signore e signori intervenne ieri sera nella sala maggiore del Palazzo degli Studi per assistere alla conferenza del prof. I. Tito d'Aste.

La nota dei suoi giovanili ricordi rese così animato ed interessante il suo geniale discorso, e in esso vibrava un tale fremito d'entusiasmo, che il pubblico fu trascinato più volte all'applauso.

Benchè diversi d'ingegno, di carattere, d'intendimenti, Dumas padre e Dumas figlio, egli disse, furono ugualmente grandi e su ambidue rifulge la medesima gloria.

Dumas padre faceva il copista; spintovi dal bisogno compose il suo primo lavoro: *Arrigo III e la sua corte.* Alla rappresentazione assisteva il Duca d'Orleans, e fu questo il principio della sua fortuna e de' suoi artistici trionfi.

Racconta il conferenziere d'aver conosciuto, da ragazzo, Dumas padre a Genova, ad un banchetto in casa del padre suo. Vi assistevano letterati ed artisti illustri e su tutte spiccava la figura di Domenico Guerrazzi.

Più che d'artista Dumas padre aveva l'aspetto d'un negoziante di buoi, e ciò pel giovinetto fu una vera delusione.

Quella sera si cercava di trarre in agguato Dumas, incalzandolo con domande e questioni, per iscoprire se aveva vero fondamento l'accusa che gli si faceva di apporre la sua *firma* a scritti non suoi; ma Dumas rispondeva a tutto con serena sicurezza. Fu tutt'altro che sereno però il suo giudizio sull'Alfieri, di cui non poteva digerire il *Misogallo;* parlò con ammirazione di Dante; con più calore dell'Ariosto, la cui potente immaginazione trovava un riscontro nella sua; con riverenza di Goethe, Schiller e tanti altri; ma giunto a Shakespeare parve trasfigurarsi: il grande tragico inglese, di cui sapeva la lingua ed amava il genio, aveva tutto il suo entusiasmo!

Poi, viepiù accalorandosi, svolse con mirabile evidenza la tela d'un suo lavoro che mai non vide la luce; forse in quel *momento Dumas improvvisava;* forse l'indomani non se ne ricordava neanche più, tant'era infinito nella sua mente il caos delle immagini e tant'era vertiginosa la ridda delle incalzanti fantasie.

Lasciò Genova per seguire a Napoli Garibaldi, di cui era ammiratore entusiasta, e fu là che scrisse il giornale intitolato: *L'Indipendente.* Ritornò poscia a Genova, di nuovo a Napoli, indi a Parigi; ma dovunque egli fosse, benchè distratto da cure d'amore, lavorò sempre instancabilmente, *febbrilmente,* ed i suoi scritti sgorgavano così spontanei che in essi non c'era la più lieve cancellatura. In mezzo al suo lavoro incessante trovava *tempo* di dedicarsi allo studio, ed egli conosceva la storia di Francia con una precisione ed una profondità veramente meravigliose. Spendeva con larghezza regale il denaro che spillava agli editori e che spariva rapidamente dalle sue mani. La sua più cara distrazione consisteva nel disimpegnare gli uffici del cuoco, e se si poteva mettere in dubbio la sua valentia di letterato, il cuoco non si doveva mai offendere in lui.

Egli scrisse un'infinità di romanzi e di *drammi che impunemente posson leggere* le fanciulle, come diceva Dumas stesso, poichè in essi sorride la vita e con essa sorridono l'amicizia, l'amore, la fede.

Egli rimarrebbe ben addolorato dinanzi ai drammi volgari ed agli osceni romanzi dei nostri giorni; egli che a Giorgio Sand rispondeva a proposito di un suo lavoro: « L'ho fatto la carrozza in un giorno di pioggia; m'è caduto nel fango; e fu il libro che lordò il fango, non già il fango che lordò il libro ».

La fortuna che non toccò al padre, tre anni dopo la morte di lui, toccò al figlio, che fu accolto nell'Accademia francese.

Questo figlio, nato a Dumas padre da un amore giovanile, era il suo orgoglio; ma l'invidiava, e, sentendo molto di sè, usava sentenziare: « Mio figlio fa delle fotografie, io dei quadri ». Ed era vero, per quanto le fotografie del figlio fossero di perfetta fattura.

Diversi d'ingegno e di scopo, Dumas padre nella sua dolce bonomia era un incantatore che voleva far amare la vita e la dipingeva sotto il più fulgido de' suoi sorrisi; Dumas figlio, ingegno acuto e profondo, prendeva le questioni *di fronte e virilmente le combatteva,* analizzandole.

Improvvisava il padre, ed il figlio ponderava: perciò i suoi scritti sono miracoli di perfezione.

Sfidatore di pubblici e di critici, egli fa delle sue prefazioni veri capolavori, sostenendo i suoi errori, imponendo le sue idee, per nulla curante del fischio che si prepara, certo che si muterà in applauso.

La signora delle Camelie, il più perfetto ed il più fortunato de' suoi lavori, è immorale nella sostanza, perchè ci fa amare il vizio, ma è così castigato nella forma, che mai nessuna donna se ne sentì umiliata od offesa. Ma anche questo *grande lavoro,* che *serve di* battesimo all'artista, non è che una fotografia: Dumas stesso dice che visse veramente, con altro nome, Margherita Gautier; fu il suo ritratto nell' *Amico delle donne;* il ritratto di suo padre, nel *Padre prodigo;* quello d'ambedue nel *Figlio naturale.*

Quando Dumas figlio esce dal campo dell'imitazione, non è più lui; eppure, anche certe commedie come *Francillon* che furono accolte con grido di rivolta, poi finirono col venire benevolmente accettate per la loro perfezione come opere d'arte.

Ne' suoi scritti Dumas figlio non disprezza la donna; la protegge invece e cerca di rivendicare i suoi diritti e di metterla al livello dell'uomo.

La legge del divorzio istituita in Francia, si deve in gran parte ai romanzi ed ai drammi di Dumas figlio.

Dal 1803 in cui nacque Dumas padre, fino al 1895 in cui morì Dumas figlio, il secolo nostro ha congiunto in questi due nomi una gloria ben grande.

Ora che l'arte rappresentativa va così miseramente decadendo, alla gagliardia di questi vecchi che scompaiono, s'ispirino i giovani per combattere felicemente nell'artistico arringo.

Così concluse il conferenziere che fu salutato da vivissimi applausi.

Alla fine il pubblico s'affollò intorno al suo banco per osservare un autografo che l'egregio conferenziere conserva, dopo suo padre, e che questi ebbe da Dumas padre stesso. Dumas padre in quell'autografo scrive parole roventi contro Alfieri ed il prof. I. T. D'Aste disse di sentirsi orgoglioso che suo padre, non restituendo all'autore il manoscritto, abbia risparmiato un insulto all'anima fiera e nobilissima del grande Astigiano.

Cinzia.

Sottoscrizione di offerte per i soldati feriti in Africa.

Somma precedente lire 827.

Valussi ing. Odorico lire 5, Ermacora dott. Domenico 5, Romano dott. cav. G. B. 2, Romano Romano 2, Romano Livia 2, Minisini Francesco 15, Uria Vittorio 10, Tellini Ida 10, Puppi contessa Angelina 20, Chiopris Ferdinando 5, Burghart famiglia 20, Cremona Giacomo 2, Berghinz dott. Guido 5, Clodig sorelle 6, Tomadini Andrea ditta 5, Fabris Giuseppe fu Giuseppe 1, Cossio Antonio 1, Gennari Giovanni 5, Adelardi-Bearzi Caterina 5, Bearzi Virginia e Caterina 5, Canciani avv. Luigi 10, Sartogo Pietro 2, Sabbadini cav. dott. Francesco 10, Osio-Scanzi Marzia 20, Billia avv. Lodovico 10.

Totale lire 1010.

Volendo che questa dimostrazione sia

veramente spontanea, non si faranno Commissioni speciali per raccogliere le sottoscrizioni, per cui quelli che vorranno aderire sono pregati di mandare le loro offerte od alle Redazioni dei giornali cittadini od alla libreria Gambierasi, che fu incaricata di tenere la cassa.

S. C. di Sezione della Croce Rossa di Udine. Elenco di signore e signori che hanno rimesso al senatore co. di Prampero la loro scheda di associazione ad azioni temporanee di lire 5 per un triennio a favore di soldati e feriti in guerra.

Lista precedente soci n. 13. Azioni 15.

Peroch - Berghinz Adele 1; Nardi - Beltrame cav. dott. Nicolò, consigliere di Prefettura 1; Valussi ing. Odorico 1; Guidetti-Landini dott. Guido 1; Farlatti nob. dottor Daniele di Sandaniele 2; Berghinz dottor Guido 1; Florio conte Daniele 1; Florio conte Filippo 1; Comelli Oriasco farmacista 1; Marioni Giov. Batt. 1; Bassani Massimo 1; Braidotti Vittorio di Mattia 1.

Tellini fratelli, una azione perpetua da lire 100.

Cose dell'Ospitale. Per ragioni sorte posteriormente all'apertura del concorso a posto di segretario, il Consiglio, *anche nell'interesse dei concorrenti*, ha ritenuto di non poter ora passare alla scelta, e quindi di annullare il concorso.

Ha poi deliberato di proporre al Consiglio comunale la nomina del dott. Luigi Rieppi a medico-chirurgo comprimario, del dott. Corradino Angelini a medico comprimario, e del ragioniere Giorgio Bernardis al posto di protocollista ed archivista.

Ha nominato al posto di alunno gratuito il ragioniere Cesare Provini.

Il lavoro carcerario. La Direzione della Casa di pena di Padova ha domandato i prezzi della fabbrica sedie della Ditta Antonio Volpe di qui. Pare che, essendo scaduto l'appalto del lavoro carcerario in quella casa penale, fra cui quello delle sedie che alle fabbriche faceva dannosissima concorrenza, abbiasi deciso bensì di rinnovarlo, ma ai prezzi delle fabbriche stesse, onde togliere quel gravissimo inconveniente che recava molto nocumento a quella nostra industria.

Società Dante Alighieri.

«*On. prof. Ermanno Krusekopf.*

Il signor Preside del R. Liceo c'informa che Lei, nato in Sassonia, offerse di tenere un corso di lezioni di lingua tedesca per gli studenti liceali devolvendone interamente le tasse a favore della società Dante Alighieri. Il signor Preside ci rimise anzi lire 72, equivalenti alla metà, riscossa, della complessiva tassa.

Non sappiamo parola che possa esprimere la gratitudine e il sentimento di ammirazione che suscita in noi il nobilissimo atto. Ella, egregio signore, diffondendo fra i nostri giovani la Sua lingua materna vuole che l'opera stessa serva alla difesa ed alla diffusione della lingua italiana fuori del Regno. Tocca il cuore così gentile e delicato pensiero.

Le porgiamo, egregio signore, i ringraziamenti della Società «Dante Alighieri» e le espressioni dell'alta nostra stima.

Il Presidente, *L. C. Schiavi.*
Il Segretario, *G. Valentinis* ».

L'incetta di buoi per l'Africa. Alcune ditte milanesi, quali i fratelli Villa, Enrico Guazzoni, e altre di Lodi e Mantova, si sono associate alla ditta Manara e C. di Alessandria, per la fornitura di sedicimila buoi da macello ordinati dal Ministero della guerra, da venir spediti allo stabilimento governativo di approvvigionamenti militari di Casaralta, Bologna.

L'incetta è subito cominciata nel nostro mercato.

Per la fine del marzo prossimo dovranno essere pronte cinque milioni di scatole di carne salata e da conservarsi, e di là mandate al deposito di Napoli per la spedizione in Africa.

In pari tempo saranno riforniti di carni altri depositi, le cui provviste sono state esaurite.

Il ritorno della signora Gallais. Scrivono da Fiume, 23, al *Piccolo* di Trieste:

«*È qui giunta questa sera*, alle 6.15, da Belgrado, M.me Gallais, che ha piantato colà suo marito non intendendo fare con lui il giro del mondo in carriuola, perchè la maltrattava orribilmente, e, secondo lei, finirà pazzo. Conta farsi rimpatriare a Bordeaux e asserisce che sta bene di casa e non ha bisogno di far giri del mondo per vivere. Era anche geloso, e, ingiustamente, dice lei.

La faceva camminare per *forza*, e, se non camminava, la batteva; più volte la ribaltò dalla famosa carriuola.

La disgraziata fu ricoverata da una modista di qui».

Patinaggio. Oggi si riapre la vasca di patinaggio. Per comodo degli associati da oggi in avanti sarà esposto l'orario in apposita tabella al Caffè Dorta.

Il ballo per la «Dante» e pei «Reduci». Come abbiamo detto ieri, il grande ballo di questa sera al «Minerva» promette di riuscire davvero... grande. È una nobile gara in tutti di concorrere a beneficare due istituzioni, che, in due campi diversi, rappresentano la difesa della Patria nel passato e nel presente. Si aggiunga che una parte dell'introito è destinato ai nostri fratelli soldati combattenti gloriosamente in Africa, e il concetto della Patria, in questa festa, assurge a maggiore altezza.

Sappiamo che anche la Provincia manderà un numeroso contingente; sappiamo che nessuna delle nostre belle *e pietose signore vi mancherà; sappiamo* di *toilettes* e costumi ricchi ed eleganti; di mascherate che si preparano; del teatro addobbato ed illuminato con sfarzo; sappiamo altre cose ancora; ma sarà meglio che i nostri lettori vadano a vederlo questa sera, e si persuaderanno, che, per quanto dicessimo, resteremmo sempre al disotto del vero.

A questa sera, dunque, al «Minerva»!

Una povera pazza. Verso le due della scorsa notte giungeva da Gorizia alla nostra stazione ferroviaria, una guardia municipale di Castel Tesino, provincia di Trento, che accompagnava una povera pazza, certa Roma Zampiero, pure di Castel Tesino.

Quell'uomo, come *parente della* Zampieri, erasi recato a Gorizia appositamente per prenderla.

All'arrivo in questa stazione, la pazza fu sorpresa da smanie furiose, e non avendo il capo stazione permessa la prosecuzione del viaggio, essendo il suo stato ritenuto pericoloso alle persone, fu *provvisoriamente ricoverata in* questo manicomio.

Nuova offerta per minestre. Il signor Angelo Vincenzo Raddo ha offerto lire 3 per provvedere di minestre nell'ora del mezzodì alcuni dei fanciulli poveri delle scuole elementari. Si rende grazie a questo pietoso che volle venire in soccorso di tapinelli che anche nel freddo inverno non hanno la possibilità di mangiare un po' di minestra.

B.

Il ricorso Colautti respinto. La Cassazione di Roma accogliendo le conclusioni del nostro Tribunale e della Corte d'Appello di Venezia, che condannava Giuseppe Colautti di Chiavris alla pena di 20 mesi di carcere per aggressione, respinse il ricorso da lui presentato.

Ringraziamento. Il sottoscritto si sente in dovere di esternare pubblicamente i più sentiti ringraziamenti al distinto medico dott. Riccardo Borghese, per l'opera indefessa e disinteressata da Lui prestatagli durante la grave malattia da cui venne colpito.

A tale attestazione si associano con riconoscenza i parenti tutti.

Tellini Bonaventura
Capo forno alla Ferriera.

Tribunale penale.

Udienza 24 gennaio.

Mazzanti Achille, di Latisana, latitante, imputato di falso, truffa ed appropriazione indebita qualificata, venne condannato in contumacia a 7 anni e mesi 5 di reclusione, nonchè a lire 766 di multa.

Serraglio F. Berg. Domani domenica si daranno tre grandi rappresentazioni, alle ore 4, 6 e 8 pom., con la grande lotta del domatore coll'orso gigantesco. Lunedì p. v. ultimo definitivo giorno. Ogni persona avrà diritto di condurre gratis un bambino.

La Direzione.

Ringraziamento. Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare le Autorità ed i giornali cittadini, nonchè il pubblico pel suo grande concorso, sperando di venire onorato anche in un eventuale suo ritorno.

F. Berg.

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, scuderia, granaio e rimessa.

Rivolgersi in via Aquileia n. 86.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 15 alle 16.30, in piazza V. E.:

1. Marcia «Al campo» — Masini
2. Mazurka «Teodora» — Tomada
3. Scena e duetto nell'Opera «I masnadieri» — Verdi
4. Ballabile caratteristico «La danza del diavolo» — Zuccaro
5. Pot-pourry sull'Op. «L'Elisir d'amore» — Donizetti
6. Marcia su canzoni napolitane — Valenti

CARNOVALE.

Teatro Nazionale. Domani alle ore 8 pom. avrà luogo un *grande veglione mascherato. Ingresso cent. 50; per ogni* danza cent. 25; le donne mascherate avranno libero l'ingresso.

Sala Cecchini. Domani alle ore 7 pom. grande veglione mascherato. Ingresso per gli uomini cent. 30, per le donne cent. 20; per ogni danza cent. 25; le donne mascherate avranno libero *ingresso.*

Sala Pomodoro. Al «Pomodoro» domani alle ore 5 pom. vi sarà un grande ballo mascherato.

La miglior maschera verrà regalata di un braccialetto d'argento e due bottiglie di vermouth. Verranno pure estratti a sorte quattro polli e quattro bottiglie vino bianco.

I premi di mercoledì vennero ritirati dal signor Giovanni Scarabelli, sarto.

A Paderno, domani alle ore 3 pom., nella sala Gervasio a cura dei filarmonici del paese, avrà luogo una grande festa da ballo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 1 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	25 gen. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	760.3	759.3	760.2	759.0
Umido relat.	57	44	55	51
Stato di Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm	brina	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E	—
Vento (vel. Kilom.	9	7	6	—
Term. centig.	3.2	5.8	1.2	3.4

Temperatura (massima 6.0, (minima 0.8

Temperatura minima all'aperto —1.0

Tempo probabile:

Venti deboli freschi 1° quadr. — Cielo vario con nebbie — Gelate nord ed alle stazioni.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

LIETA NOTIZIA

Gli eroi di Makalè liberati.

Ada-Agamus 25 (ufficiale) — In seguito a trattative di pace fra Galliano e ras Makonnen, Galliano ottenne di uscire da Makalè con armi, bagagli, munizioni, feriti, viveri, muletti, ed è diretto, unito con ras Makonnen e Felter a Mai-meghettà ove aspetta Baratieri. La marcia durerà quattro giorni.

Ras Makonnen somministrò a Galliano 300 muletti pel trasporto dei feriti e dei bagagli.

Ras Makonnen rese a Galliano ed alle truppe gli onori militari.

La notizia è confermata da altre fonti.

Mentre siamo in macchina al telegrafo viene trasmesso un dispaccio Stefani di 2000 parole.

L'Estrema Sinistra.

Roma 25 — Nella riunione dell'Estrema Sinistra parlamentare, che avrà luogo il 30 corrente, si approverà un ordine del giorno, nel quale, proclamandosi l'unione di tutti i partiti nella difesa del prestigio e della dignità nazionale da qualunque nemico siano minacciati, si protesterà contro la proroga del Parlamento.

Bollettino della Borsa

UDINE, 25 gennaio 1896.

	24 gen.	25 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	91.25	91.50
» fine mese	91.55	91.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	301.—	302.—
» 3 % Italiane ex	285.—	284.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	488.—	489.—
» » 4 ½	497.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	103.—
Azioni		
Banca d'Italia	754.—	757.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	289.—	290.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	641.—	642.—
» » Mediterranee	482.	483.—
Cambi e valute		
Francia chèque	109.—	108.90
Germania »	134.½	134.60
Londra »	27.54	27.52
Austria Banconote »	226.½	226.¼
Corone »	113.—	113.—
Napoleon »	21.78	21.76
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	84.½	84.55

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un *liquido rinfrescante* e *limpido* ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80**.

A Udine dai signori: Masón Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo *farmacista*. — A Maniago da Boraugo Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista A Gemona da Luigi Billiani, farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	**A VENEZIA**	**DA VENEZIA**	**A UDINE**
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05
DA UDINE	**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**	**A UDINE**
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.47
O. 17.25	19.30	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

DA CASARSA	**A SPILIMB.**	**DA SPILIMB.**	**A CASARSA**
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**	**A CASARSA**
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22
DA UDINE	**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**	**A UDINE**
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.55	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	**A S. DANIELE**	**DA S. DANIELE**	**A UDINE**
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e perciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **lui Zione Boveda** che costa **lire 3**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Barzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 6** alla Farmacia **Antonio Tosca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giapponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova *preparazione*, *non essendo* una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina
Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

CENA FATALE!

Purtropp al toche spess
Dopo une buine cene
Di sopertâ la pene
D'un bon dolor di ghav t.
La boche e' ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
L'è ara il glotidor,
E' son frenas i ués.
L'è ca' il *catarro gastrico*
Ch'al fas rotâ la bile
E al toche di dâlle .....
Cul gholi un bon purgant!...
— Gholit invece svelt
Un got di **Amaro Glorie** (*)
E dole cheste storie
E finirà t'un lamp!

(*) *del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Causseau**, ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco